



TRA NAPOLI E LA PUGLIA
La guerra del pomodoro

a pagina 4



LA FINLANDIA
È il paese piú felice del mondo

a pagina 13



AFRICA ORIENTAL
Un niño cada 5 en el mundo sin agua

a pagina 12

L'obiettivo di Biden: via libera ai viaggi in Europa a partire dalla metà di maggio

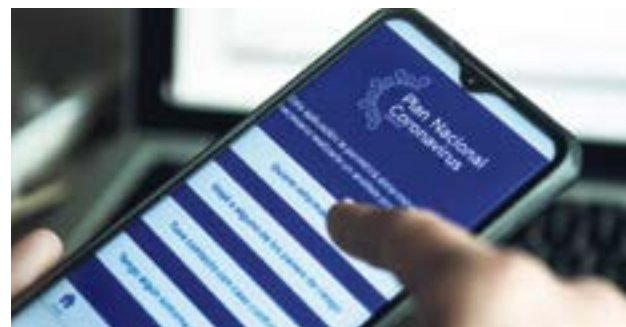
Dagli Usa: "Ci sarà un cambiamento epocale quando i vaccini saranno ampiamente disponibili"

Confini di nuovo aperti con l'Europa, oltre che con Regno Unito, Brasile, Canada e Messico? Joe Biden ci starebbe seriamente pensando. E una decisione, in tal senso, potrebbe essere effettivamente presa, ma solo dopo metà maggio, quando cioè, la campagna di vaccinazione anti-Covid, che tuttora prosegue a tappe forzate in tutto il Nord America, potrebbe aver indebolito l'incubo del morbo (almeno questa è la speranza).

a pagina 2

PERMITIRÁ AGENDAR HASTA 17MIL PERSONAS POR HORA

Uruguay: el gobierno anunció cambios para dinamizar agenda para vacunación



Las dificultades técnicas generadas por la alta demanda han dejado hasta el momento a decenas de miles de personas sin la posibilidad de agendarse para recibir la vacuna contra la covid-19.

a pagina 7

L'ALTRO ROCKY



Colavito avrà una statua nella Little Italy di Cleveland

ZANNI a pagina 14

Il crollo della classe politica

di ERCOLE INCALZA

In questi ultimi anni, in particolare dal 2014 in poi tutti, ripetuti tutti, ci siamo resi conto di un crollo davvero inimmaginabile di ciò che una volta chiamavamo "classe politica". Abbiamo assistito ed assistiamo a comportamenti, (...)

segue a pagina 12

Manipolati e felici

di RUGGIERO CAPONE

Il potere si fida sempre meno dei popoli, e per questo è stato bloccato l'ascensore sociale. Per sfiducia il potere ha mandato in soffitta i partiti e sponsorizzato grandi comunicatori televisivi ed influencer vari. In meno di trent'anni il popolo (...)

segue alle pagine 8 e 9

Quando l'automa spadroneggia...

di JUAN RASO

Walt Disney con la sua genialità lo aveva ben capito che le tecnologie avrebbero finito per dominarci e ammoniva attraverso uno dei suoi cartoni animati piú riusciti: "Topolino, apprendista stregone".

segue a pagina 6

Una bella storia

di SERGIO CALIFANO

È una bella storia. La storia di Abram Saperstein, un bambino polacco nato nel 1906 in un ghetto polacco. Da un occhio non vedeva nulla, l'altro fu colpito da una pietra che gli fu lanciata da un amichetto. Nel '21 Jacob, (...)

segue a pagina 6

Ma vale la pena farsi vaccinare?

di CARMINE IPPOLITO

La somministrazione, come vaccini, di preparati ad Rna ribosomico, è stata autorizzata senza alcuna adeguata sperimentazione. L'ipocrisia sulla vicenda regna sovrana: è ingiustificato il clamore generato dai gravi effetti (...)

segue a pagina 4

Confini di nuovo aperti con l'Europa, oltre che con Regno Unito, Brasile, Canada e Messico? Joe Biden ci starebbe seriamente pensando. E una decisione, in tal senso, potrebbe essere effettivamente presa, ma solo dopo metà maggio, quando cioè, la campagna di vaccinazione anti-Covid, che tuttora prosegue a tappe forzate in tutto il Nord America, potrebbe aver indebolito l'incubo del morbo (almeno questa è la speranza). Secondo quanto rivelato dalla Nbc News, che ha citato due fonti interne dell'amministrazione statunitense (informate delle discussioni in corso), il presidente Usa starebbe dunque seriamente valutando di alleggerire le restrizioni in atto, a causa della pandemia, nei confronti dei viaggiatori provenienti dall'estero. "Ci sarà un enorme cambiamento a metà maggio quando i vaccini saranno più disponibili a tutti", ha rivelato l'emittente. Lo stesso network, tuttavia, ha anche spiegato che non vi è, ancora, allo stato, alcuna decisione certa in tal senso, né una data formale o un documento. Al centro del dibattito resta, infatti, sempre la preoccupazione di limitare al massimo la

DRAGHI: "IL DECRETO SOSTEGNO È UN'OPERAZIONE DA 32 MILIARDI"

"I soldi non si chiedono, ma si danno"

"E' fondamentale in questo anno accompagnare le imprese e i lavoratori nel percorso di uscita dalla pandemia e dalla recessione: è un anno in cui non si chiedono soldi, si danno soldi. Io è da più di un anno che dico che non è al debito che bisogna guardare. Verrà quel momento sicuramente ma non è questo. In un'economia in recessione, circondata da altre economie in recessione, non è questo il momento di pensare al patto di sta-

bilità". Lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi in conferenza dopo l'ok del Cdm al decreto sostegni. "E' un'operazione da 32 miliardi che è ancora parziale e sarà corretta con un nuovo scostamento con il Def ad aprile". Raggiunto inoltre l'accordo sullo stralcio delle vecchie cartelle esattoriali, nodo sul quale si era incagliata la discussione e che ha fatto slittare la riunione del governo di oltre tre ore.



Mario Draghi

Covid, Usa pronti a riaprire i confini anche con l'Europa a metà maggio

Biden valuta l'alleggerimento delle restrizioni provocate dalla pandemia



Joe Biden

diffusione del virus ed, in particolare, quella delle sue temute varianti. Da qui la cautela utilizzata da parte della Casa Bianca con il presidente Biden e la sua "task force" di esperti che per il momento frenano. Le rivelazioni arrivano dopo che il dipartimento per la Sicurezza Interna ha confermato l'estensione di un altro mese, fino al 21 aprile, della chiusura dei confini con gli stati confinanti di Messico e Canada.

ASSEMBLEA DI IV

Renzi lancia la sfida a Movimento e ai dem

L'ex "rotondatore" non le manda a dire. Nel mirino questa volta, finiscono gli ex alleati di governo di Pd e Movimento 5Stelle. Oggi, infatti, è in programma la quarta assemblea nazionale di Iv ed uno dei primi interventi sarà proprio quello del leader Matteo Renzi. Secondo quanto trapelato, l'ex premier dovrebbe incentrare parte del suo discorso in una sorta di filippica indirizzata contro dem e grillini. "Siete riformisti? Dimostatelo sulla giustizia e sullo sblocco dei cantieri" dovrebbe dichiarare Renzi, il quale sarebbe anche pronto a rivendicare il ruolo di Italia Viva nell'aver sostenuto l'operazione per portare Mario Draghi a Palazzo Chigi. Infine la bordata riservata ai pentastellati: "Iv è alternativa al populismo e al sovranismo".

DELITTO BIAGI Le parole del presidente nell'anniversario dell'uccisione del giuslavorista

Mattarella: "Terrorismo sconfitto dal popolo"



Sergio Mattarella

Sergio Mattarella ricorda Marco Biagi. Nell'anniversario dell'uccisione del giuslavorista, il Capo dello Stato ha voluto ricordare come quell'agguato e la morte "per mano assassina di Marco Biagi" abbiano "impresso nella memoria della nostra comunità, un segno profondo che non può essere cancellato". Il terrorismo, ha detto ancora il presidente della Repubblica, è "stato sconfitto dall'unità del popolo italiano e dalla consapevolezza che la libertà e i principi sanciti dalla Costituzione restano la cornice indispensabile di ogni

progresso civile e sociale". "Il fanatismo e l'odio portano sempre all'imbarbarimento e al declino: è questa una lezione che viene dai momenti più difficili della nostra storia e che mai va dimenticata" ha aggiunto l'inquilino del Colle. "Nel delirio ideologico della banda brigatista - ha sostenuto Mattarella - dovevano essere spezzati quei fili che collegavano le Istituzioni alla società, le decisioni politiche al necessario fondamento di competenze, di confronto intellettuale, di connessione con le aspirazioni delle parti sociali".

IL CASO Ma la Finlandia non si fida dell'Ema e sospende le vaccinazioni, 3 premier inoculati in diretta tv

L'Italia riparte con AstraZeneca Locatelli: "Servono tempi rapidi"

Come preannunciato nella giornata di giovedì, ieri in Italia sono ripartite le vaccinazioni con AstraZeneca con l'assenso dell'Ema. Le prime inoculazioni hanno preso il via dal drive through della Difesa al Parco del Trenno di Milano. La sospensione è stata dovuta, è bene ricordare, dopo alcuni decessi sospetti di persone avvenuti dopo la somministrazione dell'antidoto inglese. Da segnalare però che, nonostante l'ok formulato dall'Agenzia del farmaco, ieri la Finlandia ha fatto sapere di aver sospeso precauzionalmente le vaccinazioni con AstraZeneca. I sanitari del Paese del Nord-Europa stanno indagando sulla morte di due persone a causa di trombosi. I risultati non si sapranno comunque prima



Il ministro francese Jean Castex ieri si è fatto vaccinare

della metà della prossima settimana. Inoltre la Francia ha cambiato ancora prescrizioni e ha deciso che AstraZeneca venga usato solo nelle persone di età superiore ai 55 anni. Ma l'obiettivo nel Vecchio Continente è di dimostrare che l'Ema ha ragione quando

ha definito questo vaccino sicuro ed efficace. E difatti proprio ieri tre premier hanno ricevuto ognuno la prima dose di Astrazeneca, in diretta tv. Si tratta del primo ministro francese Jean Castex, il primo ministro della Slovenia Janez Janša (con il presidente Borut

Pahor) e il premier britannico Boris Johnson. Tornando all'Italia, il presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli si è detto soddisfatto per la ripartenza delle vaccinazioni con AstraZeneca, ma ha anche spiegato che ora bisogna correre veloce con questo siero e con gli altri: "I tempi chiaramente indicano l'assoluta tempestività e reattività del sistema per far partire la campagna vaccinale che include anche il vaccino AstraZeneca a dimostrazione della fiducia sull'effetto che questo vaccino può conferire alle persone che lo riceveranno". Va oltre Giovanni Rezza, direttore generale della Prevenzione del ministero della Salute: "Ora dobbiamo riprendere e raddoppiare il ritmo".

IDATI Sardegna e Molise passano in arancione

Iss: "Peggiora il livello generale di rischio, Regioni in difficoltà"

I dati che ogni venerdì fornisce l'Istituto superiore di sanità non hanno avuto per niente il sapore delle buone notizie. In primis, Sardegna e Molise passano in arancione. Poi dieci Regioni hanno un livello di rischio alto. Le altre 11 Regioni hanno una classificazione di rischio moderato (di cui sette ad alta probabilità di progressione a rischio alto nelle prossime settimane). Sedici Regioni hanno un Rt puntuale maggiore di uno. Tra queste, una Regione (Campania) ha un Rt con il limite inferiore maggiore di 1,5 compatibile con uno scenario di tipo 4, e due (Piemonte e FVG) hanno un Rt con il limite inferiore maggiore di 1,25,



compatibile con uno scenario di tipo 3. Dodici Regioni hanno un Rt nel limite inferiore compatibile con uno scenario di tipo 2. Le altre Regioni/PPAA hanno un Rt compatibile con uno scenario di tipo uno.

L'ANNUNCIO Hanno risposto all'appello tutti i settori

Vaccinazioni in azienda, 7mila imprese dicono sì a Confindustria

La mappatura delle "fabbriche di comunità" promossa da Confindustria si è conclusa con l'adesione, su base volontaria, di oltre 7.000 realtà imprenditoriali in soli nove giorni. Le imprese operanti sul territorio nazionale hanno confermato lo spirito di servizio verso il Paese e hanno dato la disponibilità dei



propri spazi nell'ambito del piano nazionale di vaccinazione anti Covid. L'adesione ha investito tutto lo stivale: il 75% delle imprese sono dislocate nel nord del Paese, il 13% al centro e il 12% tra il sud e le isole. Inoltre, nell'85% dei casi, si tratta di imprese del Sistema Confindustria, ma si sono candidate anche realtà al di fuori dal perimetro associativo. Hanno risposto all'appello tutti i settori, mettendo a disposizione i capannoni, gli uffici, i terminal aeroportuali, i porti, le stazioni ferroviarie, gli alberghi, gli ippodromi e le palestre. Si tratta di oltre 10mila locali offerti anche per periodi superiori a 3 mesi.

I NUMERI

Il tasso di positività si attesta al 7%, in aumento le terapie intensive

Sono 25.735 i nuovi casi di positività al Coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore; con i 364.822 tamponi eseguiti, il tasso di positività si attesta al 7%, stabile rispetto a giovedì. Lombardia in testa per numero di positivi: + 5.518 casi. Seguono Emilia Romagna a + 3.188, Piemonte (+ 2.297), Campania (+ 1.997) e Puglia (+ 1.785) Secondo i dati forniti dal Ministero della Salute, nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 386 decessi. Aumentano terapie intensive e ricoveri in reparti covid non intensivi, rispettivamente, di 31 unità e di 164.

LA SITUAZIONE

In tutta Europa si è arrivati a un milione di morti per Covid

Il numero riportato dall'agenzia Reuters sul proposito è davvero terribile per tutta l'Europa: i morti per Coronavirus hanno superato il milione di unità mentre il Vecchio Continente in pratica si trova sull'orlo di una terza ondata di infezioni dovute alle varianti più contagiose e alla carenza di vaccini. Nello specifico, l'Europa ha circa il 35,5% dei decessi nel mondo e il 30,5% del totale dei contagi. Dall'inizio della pandemia ad oggi i morti sono stati 1.000.062 e le infezioni 37.221.978.

TRA NAPOLI E LA PUGLIA

La guerra del pomodoro

"Ho già avuto contatti con il ministero delle Politiche agricole, stiamo istruendo il fascicolo e a breve sarà pronto. Non arretrerebbero nemmeno di un millimetro": l'assessore alle Politiche agricole della Regione Puglia Donato Pentassuglia, interpellato dall'ANSA, annuncia che la Regione è pronta a opporsi alla richiesta di riconoscimento Igp del pomodoro pelato di Napoli, che il ministero ha già valutato positivamente con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del 13 marzo.

"La levata di scudi sarà netta", prosegue Pentassuglia che evidenzia come nel Foggiano si "concentra il 90% della produzione nazionale del pomodoro lungo".

Già nel 2017 la Campania provò a ottenere il riconoscimento ma la Puglia si oppose in difesa del

pomodoro lungo foggiano. Ora, a seguito dell'istruttoria ministeriale, si è pervenuti ad una stesura finale del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta 'Pomodoro pelato di Napoli'. La Puglia ha 60 giorni dalla registrazione per fare opposizione: "Non ci sono dubbi che lo faremo, il fascicolo è quasi istruito", ribadisce l'assessore Pentassuglia. La difesa del pomodoro pugliese che arriva dal Consiglio regionale è bipartisan. "La Puglia - affermano in una nota il presidente della IV Commissione consiliare, Francesco Paolicelli (Pd), e il consigliere regionale di 'Con Emiliano', Antonio Tutolo - non può assolutamente accettare un'onta simile. Sarebbe come se volessimo intestarci la paternità della pizza Margherita solo perché tra gli ingredienti si utilizza il nostro



pomodoro".

Il gruppo dei consiglieri regionali della Lega in Puglia ha presentato una mozione e "impegna la Giunta ad attivarsi nelle forme di legge per proporre un'opposizione documentata al fine di impedire l'illegittimo utilizzo del marchio Igp, così come richiesto dal comitato promotore".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma vale la pena farsi vaccinare?

(...) collaterali registrati, in non rari casi, da parte di chi ne ha volontariamente richiesto l'inoculazione. Quello degli eventi avversi, derivanti dall'assunzione dei vaccini anti sars Coronavirus in quanto non adeguatamente testati, è un fenomeno atteso che non può destare alcuno scandalo. Il foglietto illustrativo del Cominarty Pfizer Biontech parla chiaro: in ordine a tutte le possibili interazioni con altri farmaci oppure circa le possibili controindicazioni in pazienti affetti da patologie predisponenti agli eventi avversi che si stanno più frequentemente registrando negli ultimi giorni (tromboembolie), non ci sono studi. Il foglietto illustrativo allegato al farmaco di Astrazeneca è più succinto. Il contenuto è comunque compendioso: si apprende che il farmaco non protegge tutti i possibili assuntori (chi sì e chi no), la durata della protezione non è nota e i dati disponibili, circa gli effetti sui soggetti con età superiore ai 55 anni sono limitati. Dalla lettura del foglietto si apprende, altresì, che il vaccino Astrazeneca contiene adenovirus di Scimpanzè coltivato in "cellule renali embrionali umane geneticamente modificate", ossia in cellule di feti abortiti manipolate geneticamente. Siamo sul crinale di una sottile linea di confine tra medicina ed eugenetica. La scienza parla per bocca di luminari: costoro, placidi, negano

che, allo stato, i decessi, o i gravi effetti collaterali, siano legati da un rapporto di causa ed effetto con l'inoculazione dei vaccini non adeguatamente testati. Allo stato "non ci sono evidenze" che dimostrino "il rapporto causale", così si esprimono gli esperti sugli esiti letali registrati in varie parti del mondo. Tacciono, però, i luminari, sulla significativa circostanza che neppure ci siano evidenze che, allo stato, questo rapporto di causa ed effetto lo escludano in percentuali tali da fare ritenere il rischio di effetti avversi quanto meno accettabile. Le autorità cosiddette di vigilanza sui farmaci, ed i comitati di esperti cui le democrazie occidentali hanno affidato fallimentari decisioni politiche piuttosto che sanitarie, hanno autorizzato la somministrazione di tali preparati, ed adesso tentano di persuaderci che il progresso impone che la popolazione del pianeta si sottoponga, quale sterminata platea di cavie umane, al più grande esperimento di eugenetica che la storia dell'umanità abbia mai registrato. Mengele, ed Hitler, non l'avrebbero pensata diversamente partendo dal comune presupposto ideologico secondo il quale le vite degli altri costituiscono uno strumento giammai un fine. I luminari che amabilmente pontificano dall'elevato soglio accademico di cui ciascuno di loro, a vario titolo, ama menar

vanto, tacciono però su di un'altra più significativa circostanza: hanno mai percepito finanziamenti, in qualsiasi forma, dalle multinazionali di Big Pharma? Il quesito non è secondario. Corrisponde al vero che le organizzazioni sanitarie, gli istituti di ricerca, numerosissimi operatori sanitari, in svariate forme, ogni anno ricevono lauti finanziamenti da tutte le influenti multinazionali di Big Pharma? E corrisponde al vero che tali strutture, come numerosi singoli operatori sanitari, percepiscano, anche dalle case produttrici dei vaccini, compendiose elargizioni? Corrisponde al vero che tra i beneficiari di tali finanziamenti vi sono anche enti sanitari di tipo istituzionale, come l'Istituto superiore della sanità e la stessa Oms? Quale attendibilità scientifica accredita il parere dell'autorevole luminare allorché quest'ultimo, o la struttura sanitaria di appartenenza, risulti non occasionale percettore di generosi oboli promananti dall'arcipelago di Big Pharma? Falcone insegnava: segui il denaro e troverai il colpevole. Sappiamo come è andata a finire: il magistrato palermitano mise in crisi, per la prima volta, la mafia siciliana. Sulla sua strada, e su quella della sua scorta, però incrociò una carica di esplosivo ad altissimo potenziale come nemmeno a Beirut o a via Rasella. Per comprendere le dinamiche operative delle mafie bianche, non vi è motivo di ritenere

errato il ricorso al medesimo criterio di indagine. Occorre ritenere incombente anche il medesimo pericolo? Restano i dati grezzi su cui è corretto che ciascuno eserciti criticamente il proprio pensiero: l'inoculazione dei vaccini sperimentali implica gli inevitabili rischi connessi all'assunzione di farmaci non adeguatamente testati. L'assunzione di siffatto farmaco ad Rna ribosomico, per la prima volta utilizzato come vaccino, neppure solleva dalle conseguenti pesanti restrizioni connesse alla perdurante circolazione del virus e delle sue molteplici varianti. Una volta inoculato il mirabolante vaccino, l'assuntore, infatti, deve comunque rispettare il coprifuoco, sottostare al divieto di allontanarsi dalle abitazioni senza giustificato motivo (arresti domiciliari), rispettare le chiusure, rinunciare all'esercizio dei diritti fondamentali come quello al lavoro, allo studio o alla salute se portatore di altre gravi patologie, indossare le mascherine, osservare le distanze etc. Assumendo siffatti vaccini si finisce, in definitiva, per affrontare un serio rischio, senza riportare alcun certo beneficio, e tutto allo scopo di evitare di contrarre un'infezione che, se affrontata precocemente, deve riconoscersi curabile. Nel frattempo, quindi, anche se vaccinati, per una malintesa paura di morire, occorre continuare a smettere di vivere. Ne vale la pena?

CARMINE IPPOLITO

PIANOFORTE SPECIALE

Madrigal-Stella: c'è il nuovo album del duo italo-cubano

Due pianisti, il cubano Marcos Madrigal e l'italiano Alessandro Stella, stanno lavorando alla realizzazione di un album che comprende anche tre rare opere dei compositori e musicisti italiani Ildebrando Pizzetti (1880-1968) e Italo Montemezzi (1875-1952). "È stata una sorpresa e un privilegio - ha spiegato Madrigal - scoprire e poter lavorare su queste opere: ci ha dato molta forza e ci fanno credere nella musica per andare avanti". Una collaborazione speciale tra i due musicisti. "Si tratta di meravigliosi tesori rimasti nascosti per tanto tempo - ha aggiunto Stella - incredibile ora poterli condividere con il mondo". Il nuovo lavoro in coppia continua l'esplorazione e lo studio della musica della a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Il progetto ha preso il via nel 2018 quando, su invito del produttore Pierre-Yves Lascar, si è avuta la prima mondiale nei tempi moderni dei 'Tre preludii Sinfonici per l'Edipo Re di Sofocle' nella versione a quattro mani di Mario Pilati che sarà compresa anche nel nuovo album. E a cominciare dalla critica francese è stata subito riconosciuta l'eccellenza musicale del duo italo-cubano.

ROSSA CONTESA

Di chi è la Ferrari che vale \$2 milioni?

A Buffalo c'è una Ferrari F50 rossa del 1996 contesa. Dovrà decidere l'U.S. Attorney's Office a chi appartiene. Sono due le persone che ne rivendicano la proprietà: un italiano, che afferma che gli è stata rubata nel 2003 e un'altra persona in Florida che invece l'avrebbe acquistata online per \$1,435 milioni nel settembre 2019 per la sua collezione d'auto. L'auto è stata bloccata alla dogana, gli ufficiali hanno riscontrato anomalie sulla piastra del VIN mentre era diretta in Florida, aveva una targa del Canada, dello stato di Alberta, registrata alla Ikonick Collection Ltd di Edmonton. Il riscontro effettuato con la Ferrari a Maranello ha effettivamente dimostrato che il bolide era stato rubato nel 2003 in Italia a Paolo Provenzi e mai più ritrovato. "Quando sarà tutto finito - ha detto Alessandra Piras, avvocato di Miami che rappresenta Provenzi - si potrà fare un film, questa macchina ha fatto il giro del mondo, è stata anche in Giappone". Ma un altro legale, di Seattle, che rappresenta Ikonick e il compratore di Miami, Mohammed Alsaloussi, ha affermato di avere tutti i documenti in regola. Chi ha ragione?

MINNESOTA

Commissione del Senato approva il restauro della statua di Colombo

La Commissione del Senato del Minnesota ha approvato un piano dei Repubblicani che prevede il restauro della statua di Cristoforo Colombo distrutta dai dimostranti l'estate scorsa. Un parlamentare Democratico ha definito il piano "uno schiaffo in faccia ai nativi americani". Il Senato voterà la proposta nelle prossime settimane. Bill Ingebrigtsen, senatore Repubblicano di Alexandria, ha spiegato che la statua era dovuta a una iniziativa della comunità italo-americana che all'epoca aveva subito discriminazioni, fu eretta nel 1931.

PRIMA AFROAMERICANA AL NATIONAL STATUARY

Da Pietrasanta a Washington il viaggio di una statua unica

Si tratta davvero di un viaggio unico che porterà per la prima volta al National Statuary Hall di Washington DC la statua di una afro-americana. Nilda Maria Comas, scultrice di Porto Rico sta infatti lavorando per realizzare l'opera raffigurante Mary McLeod Bethune, la prima nera a rappresentare uno stato nel grande salone della capitale (ci sono 100 monumenti, due per ogni stato degli USA). E l'opera sarà presentata in anteprima in Italia a Pietrasanta, in provincia di Lucca il 7 maggio. Mary McLeod Bethune, nata a Mayesville nel South Carolina il 10 luglio 1875 in una piantagione di cotone, 15^a di 16 figli, e morta a Daytona in Florida il 18 maggio 1955, conosciuta come la madre dei diritti civili, figlia di ex



Nilda Maria Comas

schiavi, lavorò con il presidente americano Franklin Delano Roosevelt: autodidatta, fu consigliere nazionale in quello che venne chiamato all'epoca Black Cabinet. Una figura emblematica e per realizzarne la statua Nilda Maria Comas è stata scelta tra 1600 candidati. Oltre il 70% dell'opera è stata già realizzata in un laboratorio di Pietrasanta

dove l'artista si divide durante l'anno (l'isola natia e Fort Lauderdale in Florida le altre residenze) e sarà in marmo bianco con una rosa di marmo nero, come quella che ricevette quando in Svizzera accompagnò Roosevelt alla prima firma di un accordo delle Nazioni Unite. "Rifletterà una donna molto dolce e colta" così racconta la sua

statua l'artista portoricana che per realizzare l'opera, oltre a studiare a fondo l'attivista e femminista, si è anche incontrata con alcuni parenti. "E quando ho avuto l'opportunità di ascoltare anche la voce - ha aggiunto - mi sono innamorata della persona". L'inaugurazione della statua negli Stati Uniti è prevista per il 10 luglio, anniversario della nascita della Bethune. Ma perché Pietrasanta? È la capitale della lavorazione artistica del marmo, capoluogo storico della Versilia, meta da sempre di grandi artisti internazionali. E a Pietrasanta da 28 anni si è trasferita Nilda Maria Comas, chiamata la 'maestra', e in questo periodo ha lavorato a fianco di 'maestri' del calibro del colombiano Fernando Botero, solo per nominarne uno.

REP. DOMINICANA

Arrivato l'ok all'accordo per il cinema con Roma

La Comisión Permanente de Cultura del Senado della Repubblica Dominicana, presieduta dal senatore Franklin Romero Duarte, ha offerto il proprio parere positivo su un patto siglato con lo stato italiano che risale al 2019. La Comisión ha infatti reso noto che presenterà un rapporto favorevole per quello che concerne l'Accordo di Cooperazione Cinematografica tra il Governo della Repubblica Italiana e quello della Repubblica Dominicana.

La firma era stata posta il 14 febbraio 2019 a Roma e l'accordo intendeva regolare e incentivare la realizzazione delle coproduzioni tra i produttori dei due Paesi attraverso il riconoscimento delle stesse come opere nazionali, rispettando le rispettive legislazioni.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Una bella storia

(...) il padre di Abram, intuì che da quelle parti cominciava a tirare una brutta aria per gli ebrei ed emigra con la famiglia in America, nell'Ohio. Ora Abram avrebbe anche potuto avere il diritto di scegliere di tirare a campare in qualche maniera, sebbene non ci fosse l'assegno di invalidità o il reddito di cittadinanza. Invece, giacché gli ebrei hanno da sempre la sindrome di Davide contro Golia, ed essendo ebreo come Davide, Abram Saperstain frequenta l'università e si laurea in odontoiatria, però invece di curare denti e fare otturazioni di carie gli piacciono i microbi, un mondo che lo affascina, e si laurea anche in virologia. Ora (ve la racconto alla buona perché non sono socio del club di Galli e di Pregliasco) in quegli anni i bambini morivano a migliaia oppure restano paralizzati per tutta la vita dopo essere stati colpiti da una febbre violenta e misteriosa. E Abram studiò quella terribile patologia e alla fine scoprì il vaccino contro la poliomielite, che testò innanzitutto su se stesso e sulle due figlie, poi lo inietta a vari milioni di bambini dei Paesi dell'Est su richiesta di quei governi e infine, visto che i bambini russi, cechi slovacchi e polacchi,

non restano più paralizzati a due anni, il vaccino fu approvato negli Usa. Nel 1963 il vaccino contro la polio venne approvato anche in Italia e nel 1966 divenne obbligatorio, e i bambini non finiranno più sulle sedie a rotelle. Per milioni di famiglie in tutto il mondo era finalmente terminato un incubo. Abram intanto aveva deciso di cambiare nome, ed era diventato il dottor Albert Sabin. A chi gli chiedeva perché non avesse brevettato la sua scoperta epocale, Abram Albert Sabin rispondeva: "L'ho regalato ai bambini del mondo". E morì a 86 anni a Washington. Probabilmente sereno.

Ora, voi direte: perché ce la stai menando tanto per le lunghe? Il vaccino contro il Covid 19 esiste, è stato sviluppato e commercializzato per mettere un freno alla pandemia mortale nell'unico modo possibile. Una peste che colpisce il mondo intero, a tutte le età. Che ha già fatto 2,7 milioni di vittime e mentre parliamo stiamo arrivando a 2,8. E le aziende farmaceutiche mondiali, la Big Pharma, sperimentano, ricercano, lavorano, producono, infalano il vaccino, si arricchiscono a dismisura. E ogni tanto arriva il lotto "pezzotto", quello che viene sequestrato perché nella fretta qualcuno, anche in Italia, ci resta secco. E ogni tanto le consegne subi-

scono ritardi, nonostante i contratti stipulati. La ricerca costa, la sperimentazione anche (centinaia di milioni di dollari all'anno) e l'americana Pfizer è la capofila del gruppo dei produttori, tra cui c'è anche AstraZeneca e Johnson&Johnson (quella che non fa solo borotalco). E il prezzo varia da produttore a produttore. Ora, è legittimo pagare un vaccino che vede tutta l'umanità schierata contro un nemico comune? Forse sì. È etico che ogni componente di Big Pharma decida il prezzo autonomamente? Forse no, ma sarebbe un discorso troppo romantico e velleitario, perché tutto il pianeta è schierato contro un solo nemico, ma per Big Pharma noi siamo ancora consumatori e loro i produttori, e il profitto resta ancora l'unico obiettivo. Intanto in Russia c'è Sputnik, il vaccino di Putin (che ha fatto come Sabin e lo ha iniettato alla figlia per sperimentare). Lo Sputnik, che costa meno degli altri antiviruses ed è prodotto da aziende controllate dallo Stato, non è ancora stato approvato fuori della Russia. "Non è ancora sicuro al 100 per cento" dicono gli scienziati dell'unione europea. "Per adesso è una roulette" dicono. Roulette russa, naturalmente. E quindi Abram Saperstein c'entra o no?

SERGIO CALIFANO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Quando l'automa spadroneggia...

Il personaggio tanto caro ai bambini, coperto da un lungo mantello e con una bacchetta magica in mano, è il garzone di bottega di un potente e anziano mago, Yen Sid. Topolino, desideroso di cimentarsi nelle stesse pratiche, prende in prestito il cappello dello stregone, credendolo l'unica fonte del potere. In realtà, senza lo studio e l'esperienza, Topolino non riesce a controllare la magia. Dopo aver dato vita a una scopa affinché faccia le pulizie al posto suo, l'apprendista è incapace di controllare la creatura e la situazione gli sfugge di mano. La scopa si moltiplica in altre scope, che lo perseguitano e lui ne diventa vittima. Oggi l'umanità, sui passi di... Topolino, ha compiuto mille magie sull'impronta di straordinarie tecnologie, che chiamiamo brevitatis causa TICs (tecnologie dell'informazione e le comunicazioni). La lunga rampa in salita, i cui primi gradini sono stati i chips e poi i computer personali e i cellulari, ci conduce alla straordinaria costruzione della cosiddetta intelligenza artificiale. Ma cos'è questa cosiddetta "intelligenza artificiale". Per quel poco che ne capisco la IA (questa la sua sigla), è un archivio quasi infinito di algo-

ritmi, che permette alla macchina di agire e "pensare" con le capacità tipiche dell'essere umano (interazione con l'ambiente e con le persone, adattamento, ragionamento e pianificazione) per raggiungere autonomamente una finalità definita. In realtà la macchina non pensa, ma la sua capacità di stoccaggio dell'informazione, le consente agire alla pari di un essere pensante.

Faccio un esempio semplice, riferito ai miei gusti musicali. Sono un utente fedele di Spotify, l'applicazione tecnologica che offre musica di ogni paese e di ogni stile. All'inizio io sceglievo le canzoni, le opere o i concerti che più mi piacevano: ora lascio a Spotify, che scelga per me. Infatti il sistema raccoglie la completa informazione sui miei gusti musicali e li trasforma in una offerta che mi fa giungere settimanalmente in un podcast esclusivo per me. Non devo più scegliere, perché l'applicazione lo fa per me e... meglio di me.

Ma la macchina - l'automa, come a me piace chiamarlo - segue la scia delle scope di Topolino. La scopa, che il personaggio di Disney immaginava poter dominare, adesso lo perseguita e gli da tante batoste. Così

è per l'intelligenza artificiale. Immaginavamo che potevamo dominarla, ed ora lei ha sufficiente informazione sulla nostra vita, per dominarci.

Infatti appaiono nuove applicazioni, che non scelgono la musica, ma scelgono le persone. Sono applicazioni che consentono alle imprese di selezionare i propri lavoratori sulla base di decisioni strategiche emesse dalla applicazione. Non è più l'antico padrone - quello col cappello e il sigaro - che sceglie la sua gente, ma è l'applicazione che lo fa.

Tanto per intenderci, se l'imprenditore vuole lavoratori più docili e servizievoli, programma la IA e questa sceglie i migliori. O l'imprenditore preferisce lavoratori ottimisti e rapidi, ed ecco che l'automa seleziona quelli più adeguati. Naturalmente potrebbero esserci imprenditori che preferiscono lavoratori uomini (o donne) o bianchi (o di altra razza) o di questo o altro orientamento politico, e la macchina scopre - a richiesta - i lavoratori perfetti.

Su questa linea Haldo Sponton, specialista in algoritmi di azione automatica, in una recente intervista a El Pais di Montevideo, afferma che la sua società "Globant" ha sviluppato un modello di intelligenza artificiale che permette selezionare talenti

e lavoratori di ogni genere. In base alla nostra tecnologia - dice - siamo in grado di studiare le interazioni dei lavoratori, valutare coloro che sono più applicati al lavoro, quelli che danno il buon esempio e vanno premiati con "stelle" e via di seguito. Il nostro sistema - aggiunge - possiede algoritmi che consentono effettuare interviste di lavoro "automatiche", che consentono alla macchina scegliere le persone più adeguate per determinato progetto o contesto. La nostra intelligenza artificiale - conclude - offre la migliore selezione agli imprenditori che devono contrattare nuovi lavoratori per la loro attività. Capisco che ai giovani tutto ciò sembrerà meraviglioso, ma a me spaventa: non posso concepire che un automa selezioni o scarti in forma automatica le persone alla ricerca di un lavoro. L'automa insomma spradroneggerà nel mondo della produzione: non più contatti umani per la scelta delle persone; sarà sufficiente che l'applicazione entri nella nostra vita, per decidere in un senso o nell'altro. Non saremo noi - lavoratori comuni - a trarre vantaggi dalla macchina, ma sarà la macchina, che - proprio come la scopa di Topolino - deciderà se spazzarci via o no.

JUAN RASO

PERMITIRÁ AGENDAR HASTA 17MIL PERSONAS POR HORA

Uruguay: el gobierno anunció cambios para dinamizar agenda para vacunación

MONTEVIDEO (Uypress) – Desde el gobierno se anunció que se instrumentarán una serie de modificaciones para agilizar la agenda para la vacunación contra la covid-19, que por el momento ha dejado afuera a miles de personas.

Las dificultades técnicas generadas por la alta demanda han dejado hasta el momento a decenas de miles de personas sin la posibilidad de agendarse para recibir la vacuna contra la covid-19.

El gobierno se ha comprometido a que se incorporarán cambios que reducirán o eliminarán los problemas suscitados hasta el momento, y se agilizará el proceso de agenda.

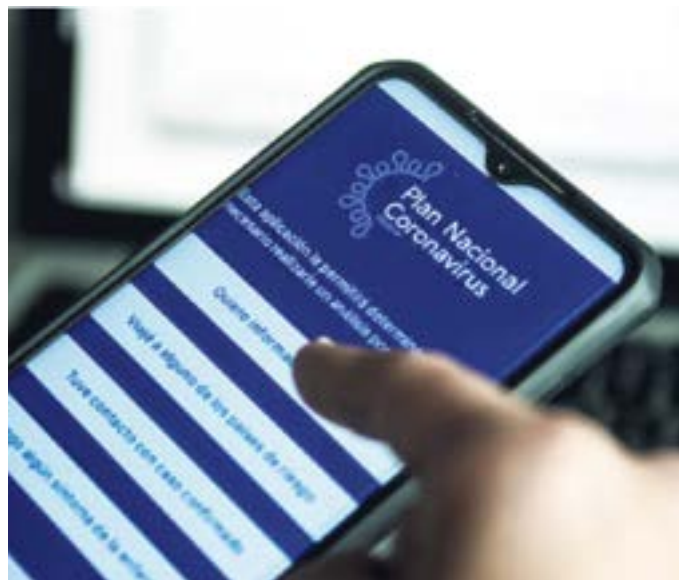
Se mantendrán las cuatro vías para agendarse:

- 1) Sitio web: <https://consulta.uruguaysevacuna.gub.uy>
- 2) Teléfono: 0800 1919.
- 3) WhatsApp: 098 999 999.
- 4) app CoronavirusUY

La principal modificación, según adelantó El País, será que cuando se solicite turno para recibir la primera dosis no se podrá elegir como hasta ahora la fecha en una agenda, sino que se le sugerirá una, que el usuario aceptará o de lo contrario deberá pedir otra.

Además, estará en marcha otra "capa" del sistema actual que "permite soportar más volumen de cupos a la misma vez", que actúa a manera de "sala de espera", y que redundaba en que el sistema no colapse.

En el caso web, el usuario no deberá reintentar agendarse hasta encontrar cupo ni mantenerse en el sitio, como sucedía hasta ahora para frustración de miles de aspirantes, sino que una vez



que solicite la vacunación, el sistema le avisará por SMS o mail la opción de fecha sugerida. De esta manera, buscan que la persona no

tenga que empezar cada vez la agenda si el sistema está presionado. La notificación del Ministerio de Salud Pública (MSP) podría demorar

"varias horas" en los momentos en los que más gente esté interesada en agendarse, pero en ningún caso superaría el día.

En el caso del chatbox, la respuesta seguirá igual, por lo que la plataforma responderá en el momento.

De todas maneras, si bien destacaron que el sistema "no se va a caer, ni se va a inhabilitar", la capacidad de respuesta dependerá de la cantidad de gente que esté agendándose.

Como explicación de los problemas técnicos, las fuentes gubernamentales citadas por el matutino indicaron que el sistema estaba preparado a comienzos de año, pensado "para una entrega más sostenida en el

tiempo y más a largo plazo". De acuerdo a El Observador, el nuevo software permitirá agendar para vacunarse hasta 17.000 personas por hora. Lo principal sería que una vez que el sistema esté pronto, todos los usuarios podrán agendarse y no será necesario volver a entrar a la web a anotarse ni pasar horas intentando el procedimiento, señalaron fuentes de gobierno.

Además, la semana próxima la aplicación Coronavirus UY sumará una función que permitirá agendarse directamente desde el servicio, sin necesidad de poner el nombre y apellido porque la mayoría de los usuarios ya lo tienen inscripto en la herramienta.

di MATTEO FORCINITI

Con un segundo rinnovo votato giovedì sera dal Parlamento, l'Uruguay ha esteso per altri 120 giorni il limite al diritto di riunione garantito dalla Costituzione. Continuano ad essere dunque vietati gli assembramenti per frenare l'avanzata del coronavirus che nell'ultima settimana ha fatto registrare i dati peggiori in un anno di pandemia: oltre 11mila sono attualmente i positivi, mentre le morti sono 749. Tale misura è in vigore dal 22 dicembre dello scorso anno ed era stata già rinnovata una volta il mese scorso. Quest'ultimo progetto di legge è stato inviato al Parlamento dal potere esecutivo e nel suo testo iniziale stabiliva il limite alle riunioni per un tempo indefinito valido per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, punto che invece è stato modificato durante il dibattito stabilendo così un limite temporale di 4 mesi. Questo limite potrà essere prolungato dal governo sempre e quando si manterrà l'emergenza sanitaria. La legge definisce gli assembramenti come "la concentrazione, permanenza o circolazione di persone in spazi pubblici o pri-

SECONDO RINNOVO: ASSEMBRAMENTI VIETATI PER ALTRI 120 GIORNI

L'Uruguay prolunga il limite al diritto di riunione per frenare l'aumento dei contagi



vati ad uso pubblico in cui non vengono rispettate le misure di distanziamento socio-sanitario, né vengono utilizzati adeguati elementi di protezione personale, quali mascherine per il viso e altri elementi di natura simile, a seconda dei casi, volti a ridurre la diffusione di malattie contagiose". Anche il secondo articolo del decreto ha subito delle modifiche durante il dibattito e nella sua versione finale stabilisce che i ministe-

ri nazionali e dipartimentali possono "prevenire ed eventualmente disperdere, oltre che ordinare la cessazione degli assembramenti". La legge è stata votata in entrambe le camere con i soli voti della maggioranza governativa. Contraria l'opposizione del Frente Amplio che ha parlato di "problemi di incostituzionalità" denunciando "il rischio di lasciare la limitazione di un diritto solo nelle mani del potere esecutivo".

OTTENNE UN PRESTITO DALLA BANCA ITALIANA DELL'URUGUAY E COMPRÒ I TERRENI DAL FORTÍN DE SANTA ROSA

Natalio Michelizzi da Bagnara Calabria a Buenos Aires e Atlantida

di STEFANO CASINI

Natalio Michelizzi nacque a Bagnara Calabria, in provincia di Reggio Calabria nel 1899 e morì, giovane, a Buenos Aires, nel 1953. È stato un uomo d'affari italiano che abitava in Argentina ma che lasciò una profonda impronta anche in Uruguay. È stato uno dei promotori e grande costruttore nella città di Atlántida. Michelizzi giunse piccolo al Porto della Boca di Buenos Aires con i suoi genitori e visse quasi tutta la sua vita a Buenos Aires, dove ha rappresentato l'azienda che produce ancora macchine da stampa a marchio "Planeta".

Come "businessman", aveva stabilito una prospera situazione finanziaria in Argentina. Nel 1935 arrivò come turista ad Atlantida. Rimase colpito dalla bellezza del luogo e si alloggiò all'hotel Atlántida, di fronte alla spiaggia. Decise subito di acquisire diversi terreni per costruire un grande albergo che, più tardi, prese il nome di "Planeta". Nell'anno 1939 la "Territorial Uruguaya Sociedad Anónima" decise di vendere i propri terreni a Michelizzi. Era un appassionato di tutto ciò che riguardava il mare e decise quindi che l'hotel doveva avere la forma di una nave. La costruzione fu affidata

alla società Pérez Butler y Pagano e fu portata a termine a tempi record: sei mesi di lavoro giorno e notte. Fu il primo albergo ad avere praticamente tutti i comfort: riscaldamento, bagno privato e acqua calda che, all'epoca, rappresentò un enorme valore per una delle più belle città baleari dell'Uruguay. Michelizzi era un imprenditore molto acuto e pieno di preoccupazioni "Sapevo che il casinò aveva sempre una calamita che attirava e attirerà sempre." Con questo ragionamento, tra gli anni 1938-39 fece le formalità davanti al governo uruguayano per l'installazione e l'uso di una sala casinò ad Atlánt-



Manipolati e felici

(...) italiano (anche altrove è accaduto) è stato convinto da mirate campagne mediatico-pubblicitarie, che i partiti politici sarebbero il male della società, che i sindacati non servono a nulla e che un fritto misto di potere (vip, potenti della terra, gestori dei social e influencer) avrebbe a cuore il benessere della gente.

L'elettorato ha creduto questa fosse la via buona per stare tutti bene, ed invece ne è sortita l'attuale società bloccata, situazioni d'irreversibile povertà e l'indifferenza della classe dirigente verso il bene comune. La Seconda Repubblica s'è di fatto rivelata una società autoreferenziale, indifferente ed individualista. I partiti erano quei corpi intermedi che, seppur con umani difetti, regolavano l'equilibrio tra ascensore sociale e giusta classe dirigente. La maggior parte di quest'ultima sapeva di dover rendere conto sia al partito che al popolo: le eccezioni degenerative c'erano e ci saranno sempre in

qualsivoglia umano sistema. Nel 1993 sono state modificate sia la disciplina che regola l'immunità parlamentare che il finanziamento ai partiti (vi fu un referendum in materia): cambiamento che, da un lato, ha di fatto legato le mani a chi elettivamente delegato a risolvere i problemi della gente, e dall'altro ha favorito il commissariamento giudiziario della politica. Oggi a Mario Draghi potrebbe paradossalmente venir premesso tutto, e perché l'uomo non è frutto dei partiti politici ma di un concetto di potere precedente alla nascita dei corpi intermedi. Un ritorno all'antico, già visto far capolino con Giuseppe Conte e con quella sorta d'ottocenteschi decreti regi, che già manifestavano l'ormai irreversibile depotenziamento parlamentare. Del resto, i Cinque Stelle sono solo gli ultimi arrivati (negli ultimi trent'anni) che hanno convinto l'elettorato come il Parlamento sia un potere contrapposto al popolo. C'è stato un incessante,

e trentennale, lavoro mediatico per minare le funzioni democratiche. Col passaggio da Conte a Draghi, il tempo si rivela maturo per giungere ad una decretazione che incarni una fantomatica "efficienza normativa" e di governo. Torniamo a chiederci come facciamo i cattolici a governare con i 5 Stelle: loro, allievi del Partito Popolare di Don Luigi Sturzo, il quale nel 1919 dichiarava che "solo il Parlamento rappresenta il Paese". La nostra è una società che ha perso da tempo l'ingenua sacralità, era scritto che dopo la religione sarebbe finita anche la politica partitica, e che sarebbe rimasto solo il materialistico potere per il potere. Già nei primi del Novecento, Max Weber (sociologo della Pubblica amministrazione) descriveva il disincanto del mondo moderno, che ha sciolto ogni legame simbolico tra Dio ed impegno socio-politico: preconizzando che la politica partitica sarebbe arrivata a dominare la società, per poi essa stessa soccombere prima sotto leggi economiche e poi

sotto il potere della finanza. Oggi in Italia ha poco senso parlare di destra o sinistra (forse mai non lo ha avuto) e perché la contrapposizione sembrerebbe nuovamente tra partiti ed oligarchie di potere. Secondo certi, il concetto di "partito politico" sarebbe un qualcosa, comunque, di sinistra: ovvero quel corpo intermedio che si contrapponeva alle azioni del notariato. Certo, il Novecento ha connotato d'interclassismo ogni partito: operai, borghesi e nobili stavano ovunque.

Ma oggi è evidente come in Italia si sia tornati a prima del 1892, quando veniva fondato il Partito Socialista italiano: primo partito politico moderno (nel senso novecentesco del termine), perché sino a quell'anno i principali raggruppamenti politici italiani (Destra storica e la Sinistra storica) non erano partiti, ma semplici cartelli di notabili, e ciascuno con un proprio feudo elettorale. Erano gruppi di potere, che non avevano affatto in conto la gente. Erano i gruppi di potere politico che ave-



1) Natalio Michelizzi e signora; 2) Edificio Planeta Rambla de Atlántida; 3) El Aguila

ida. Presentò il progetto, che includeva la costruzione di un hotel a dieci piani, dove avrebbe operato il casinò. Il progetto fu approvato ed il complesso fu inaugurando nel 1939 con tre piani dell'hotel abilitati. L'amministrazione fu affidata al

signor Antonio Morales, un uomo di Buenos Aires che già gestiva casinò a Mar del Plata. Accanto ad una straordinaria sala giochi, iniziò a funzionare anche una discoteca, nel luogo in cui sarebbe stata successivamente installata la discoteca "Las Cuevas". Già dai primi anni dopo l'inaugurazione, mentre il mondo era in guerra, le serate dell'Hotel Planeta erano allietate da un'orchestra di tango e jazz, portate da Buenos Aires. Poco dopo la costruzione del Planeta Palace Hotel, Michelizzi decise di acquisire tutti i terreni non edificati dei dintorni. Poiché non aveva soldi, gestì e ottenne un prestito dall'allora Banca Italiana dell'Uruguay e fu così che completò l'acquisto del terreno che andava dal Fortín de Santa Rosa di recente costruita all'attuale strada 2B ad Atlántida e dalla spiaggia ai campi di Alonso e alla stazione ferroviaria. Il prezzo

del terreno prima della vendita era di due pesos al m², ma Michelizzi alzò il prezzo a dieci pesos al m². Anche se, in un primo momento ci fu un arresto delle vendite, quando furono vendute le ultime unità delle altre suddivisioni, Michelizzi diventò il padrone di una vastissima parte di Atlántida, esercitando quasi un monopolio, e vendendo al prezzo che voleva moltissimi terreni. Offrì persino alla Banca Italiana la consegna di alcune parcelle come pagamento del debito e fu così che la banca divenne proprietaria di 25 ettari, dalla zona del Country Club alla spiaggia. Per finire di pagare il debito alla Banca consegnò altri 25 ettari nei dintorni dell'ancora Parco Vacanze di AGADU (Asociación General de Autores del Uruguay). L'affare per lui fu ottimo dimostrando la sua riconosciuta capacità di imprenditore. Michelizzi era un curioso ed un

giorno, mentre passeggiava per le pinete sulla scarpata costiera, notò un poggio rivolto verso il mare, protetto da due scogli. Fu lì che gli venne in mente di costruire una grotta, dove sarebbe stata collocata un'immagine religiosa. La grotta non fu mai costruita ma si rese conto che era un luogo ideale per leggere un libro o fare quattro chiacchiere con gli amici. E fu così che nacque "La Quimera" o "Casa del Aguila", situata nell'attuale centro termale di Villa Argentina. La costruzione è stata eseguita senza l'intervento di architetti o ingegneri. Non sono stati fatti piani o calcoli di materiali complicati. In luoghi vergini il costruttore usava come trasporti, un carro trainato da buoi e un umile camion che funzionava a gas di carbone. Michelizzi morì all'età di 54 anni, nel 1953 a Buenos Aires. Il suo marchio ad Atlántida è stato profondo e proficuo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

vano unito l'Italia, divisi in liberali e repubblicani: ma non erano interclassisti, rappresentavano il notabilato (alta borghesia industriale e nobiltà terriera). All'epoca il popolo contava davvero poco, e dopo quasi centotrent'anni sembra si sia tornati ad una situazione simile. Con la differenza sostanziale che i liberali ed i repubblicani d'allora cercavano d'applicare, secondo coscienza, la visione sociale di Camillo Benso conte di Cavour e di Giuseppe Mazzini, in nome del progresso della società italiana. Questo perché nessun politico dell'epoca avrebbe mai pensato si potesse escludere in futuro il popolo dalla partecipazione politica. Infatti, dopo il Partito Socialista italiano seguiranno in Italia i movimenti cattolici (prima la Democrazia Cristiana Italiana di Romolo Murri e poi il Partito Popolare italiano di Don Luigi Sturzo). Nel Novecento tutti i partiti ossatura della politica italiana (liberale, cattolico, repubblicano, socialista, fascista e comunista) erano di fatto interclassisti, frut-

to del consenso. Un miracolo di partecipazione con delega noto come democrazia. Ecco perché lo scrivente sostiene insieme a vari amici (come Alberto Contri, Enrico Montesano, Roberto Giuliano) che nel 1992 sarebbe decollato in Italia un piano di manipolazione delle masse: è stata spalancata la cosiddetta "finestra di Overton". Ovvero è decollato un meccanismo di persuasione (e manipolazione di massa) per trasformare l'idea completamente inaccettabile d'una società politicamente chiusa (e bloccata economicamente) come pacificamente accettabile ed oggi legalizzabile. Tutto grazie alla complicità dei media, dei programmi generalisti, dei social e dei vari reality.

Negli anni Sessanta e Settanta si era raggiunta una sorta di solidarietà sociale, oggi infranta dai persuasori pagati dal potere. Oggi il popolo è pronto ad accettare che il potere passi di padre in figlio, che il lavoro inquinava e la disoccupazione salverà il pianeta, che la povertà sostenibile sarà un futuro

senza disparità, che i potenti della Terra hanno a cuore il nostro bene e sono ambientalisti, che il risparmio è una forma d'egoismo. Il sociologo Joseph Overton aveva prima di altri compreso come esperti di pubblicità e marketing avrebbero piegato le masse, orientandole alla remissività verso le politiche economiche gradite alle oligarchie di potere. L'opinione pubblica è, oggi, una topaia che segue supinamente il pensiero unico sussurrato dal pifferaio magico. Testimonial, cantanti, attori, programmi televisivi... tutti che ci convincono quanto il potere ci ami. Soprattutto che non occorra più lottare per un posto di lavoro, che l'impegno politico sia roba per vecchi. La "finestra di Overton" non è progressista, né reazionaria: lo schema funziona allo stesso modo, sia che gli input arrivino da destra, dal centro o dalla sinistra. Noi italiani (ma in buona compagnia di altri popoli) siamo ormai delle "rane bollite", per usare una metafora cara al filosofo Noam Chomsky: ci hanno cotto a fuoco

lento. Ci hanno lentamente disabilitati alla partecipazione sociale, ed in nome del progresso stanno attentando alla nostra libertà individuale: le vittime sono complici del potere, non partecipando e non appropriandosi della politica e dei partiti.

Certo, nei partiti c'era il "centralismo democratico" (norma leninista che ha permeato da destra a sinistra tutti i corpi intermedi) ma c'erano congressi, mozioni congressuali, fronde e proteste. C'era lo spauracchio del voto: difficilmente una scelta della base non trovava chi poi la rappresentava nella direzione. Sorge spontaneo chiedersi se la base, che ha incoronato Enrico Letta segretario del Partito Democratico, non sia la stessa che gradirebbe ogni scelta di Mario Draghi. Omettiamo altri lunghi e noiosi paragoni con altri orticelli pseudo-partitici. Il potere non si fida più del popolo: il patto sociale alla base della nostra democrazia è rotto, complici media e manipolatori vari.

RUGGIERO CAPONE

di FRANCESCA PORPIGLIA

I tedeschi ci ricascano. Dopo la pizza “Falcone” e “Borsellino”, arriva la “Pizza Riina” e la “Pizza Cosa Nostra”. A Colonia, nell’Am Rondorfer Pfad 18, la “Pizzeria Mafiosi”, già il nome fa presagire il tono del locale, si associano ai classici ingredienti che fanno la pizza, prodotti “made in Italy” e la mafia...

Nel locale, oggetto di aspre polemiche in Germania ed in Italia si servono, infatti, specialità con i nomi di capi mafia e di associazioni di delinquenti. La ‘Pizza Riina’ costa 6 euro e 20 ed è composta da peperoncino, olive e carciofi. La ‘Pizza Cosa nostra’ costa un euro in più, ma ci sono anche i pomodori freschi, la mozzarella e il parmigiano. E’ quasi come se per i tedeschi, la pizza per essere più credibile e originale debba avere necessariamente il marchio di mafia o cosa nostra.

I tedeschi ci ricascano, apre a Colonia la “Pizzeria Mafiosi” Specialità della casa: “Pizza Riina” e la pizza “Cosa nostra”

Nel locale, oggetto di aspre polemiche in Germania ed in Italia si servono, infatti, specialità con i nomi di capi mafia e di associazioni di delinquenti. Un fenomeno che è tutto tedesco

Sandro Mattioli, Presidente dell’associazione tedesca ‘Mafia Nein Danke’ (letteralmente, “Mafia, no grazie”), si batte dal 2007 contro la criminalità organizzata ma anche contro le pizzerie che hanno nomi con riferimenti a Cosa Nostra. Una battaglia che combatte da anni contro un fenomeno che è

tutto tedesco. “Bisogna distinguere- dichiara Mattioli- intanto tra i ristoranti che sono gestiti da italiani o da tedeschi. Il ristorante a Francoforte che prendeva il nome di ‘Falcone e Borsellino’ era gestito, ad esempio, da un tedesco. Il locale aveva le pareti traforate di proiettili, con le foto dei giudici

Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, uccisi nelle stragi del 1992 a Palermo. Accanto ai giudici, il proprietario del ristorante, il tedesco Costantin Ulbrich, aveva scelto di accostare l’immagine di don Vito Corleone, protagonista de ‘Il Padrino’, interpretato da Marlon Brando. La reazione della sorella di Giovan-

ni Falcone Maria era stata immediata. Ala donna aveva presentato ricorso al tribunale tedesco denunciando la violazione della memoria dei due giudici chiedendo di inibire l’uso del nome Falcone e Borsellino. Ma nonostante i giudici tedeschi non avessero dato ragione alla sorella del giudice, il proprietario

BARCELLONA

Funivia italiana per i pellegrini di Montserrat

Una funivia tutta italiana per i pellegrini che viaggiano verso Montserrat. Nel luogo di culto mariano noto in tutto il mondo, è in funzione una nuova funicolare che consentirà di raggiungere in sicurezza la cappella di Santa Cova dove, si narra, sia stata ritrovata l’immagine miracolosa della Vergine. A realizzarla la società altoatesina Leitner che conclude così, dopo due anni di lavori, la commissione affidatagli dalla società di gestione dello storico impianto catalano. Il monastero benedettino di Montserrat sorge nella spettacolare cornice dell’omonimo massiccio montuoso, a nord-ovest di Barcellona, ed è da secoli un rinomato luogo di pellegrinaggio. Per rendere con-



fortevole il trasporto dei pellegrini nei diversi luoghi che caratterizzano la località, ad un’ora e mezzo di distanza dalla metropoli ca-

talana, negli anni sono stati realizzati numerosi e diversi impianti di trasporto. Ad esempio nel 1929, accanto alla ferrovia a cremagliera

del Montserrat, fu realizzata anche una funicolare di collegamento tra il monastero e la sottostante Cappella di Santa Cova, situata all’interno della grotta da cui prende il nome. Secondo la leggenda qui fu trovata, infatti, l’immagine miracolosa della Vergine di Montserrat “La Moreneta” (La madonna nera). A causa dei danni riportati durante le piogge torrenziali del giugno del 2000, l’impianto originario dovette essere sostituito. Ecco dunque che nel 2018 la società di gestione dell’impianto, la Ferrocarrils de la Generalitat de Catalunya (Fgc), ha affidato a LEITNER l’incarico di procedere con l’ammodernamento della funicolare. Oltre ad apportare tutta una serie di am-

modernamenti della tecnologia funiviaria necessaria, ci si è concentrati anche sull’incremento della capacità di trasporto delle due cabine (vagoni), alleggerendole e consentendo oggi di trasportare 40 persone a cabina per viaggio. La funicolare copre un dislivello di 118 m in circa tre minuti e una pendenza massima del 56,5%, per una lunghezza di 262 m. A metà del percorso i due vagoni si incrociano transitando fianco a fianco grazie a un doppio tronco di binario. Il Gruppo High Technology Industries (HTI) è protagonista a livello mondiale nel settore degli impianti a fune (LEITNER e POMA), dei battipista e veicoli cingolati (PRINOTH), dell’innalzamento programmato (DEMACLENKO) e dell’energia eolica (LEITWIND). Nel 2019, per la prima volta in 130 anni, ha superato il miliardo di fatturato.



ha deciso comunque di cambiare nome.

“Nel 2016 abbiamo avviato una campagna di sensibilizzazione – racconta il presidente dell’associazione Mafia no grazie-per evitare proprio l’utilizzo di parole

“come ‘Mafia’, o ‘Il Padrino’ e abbiamo notato che l’uso di queste parole avviene sia in ambito italiano che tedesco, ma il significato è ben diverso. Perché se un italiano usa il nome del boss Riina per una pizza vuol dire

qualcosa di completamente diverso rispetto all’uso che ne fa un tedesco. Perché i tedeschi fundamentalmente sono ignoranti in materia. C’è meno consapevolezza”. Ma per chi vive in Germania, non è una novità trovare in

ristoranti e pizzerie che usano ancora la mafia come elemento folkloristico: “Qui la mafia è ancora troppo spesso percepita come fatto ‘di colore’, o ‘cinematografico’. Nell’immaginario collettivo di chi si affida a queste folli scelte di marketing, sembra prevalere il volto di Marlon Brando ne ‘Il padrino’. La cosa sconvolgente è che chiamare una pizzeria ‘I mafiosi’ o ‘Cosa Nostra’, una pizza ‘Al Capone’ o ‘Totò Riina’ dovrebbe persino assicurare il made in Italy, la fedeltà all’Italia, garantirne l’originalità,

benché spesso sia le ricette, che i proprietari, con l’Italia non hanno nulla a che fare”. Secondo Nando Dalla Chiesa, scrittore e docente universitario, figlio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa ucciso da Cosa nostra a Palermo La questione è più seria di quello che sembra e l’Europa dovrebbe intervenire.

“In queste cose- dichiara Dalla Chiesa- si misura il rapporto che l’Europa e la Germania intendono avere con la mafia. È questione di simboli, e di interessi economici. L’associazione ‘Mafia Nein Danke’ fa benissimo a tenere alta l’attenzione e l’indignazione in un paese che sembra sonnolento. E l’Europa deve chiarire che il divieto di usare il nome mafia nelle insegne commerciali si estende a tutti i suoi simboli e sinonimi”. La pizzeria intanto, fa affari d’oro e strizza l’occhio a tutta questa pubblicità gratuita.

LO STORE AVEVA APERTO NEL 2018

New York, chiude il Nutella Cafe Pochi clienti e crisi da Covid 19

Pochi clienti, restrizioni legate alla crisi da Covid 19. Tutti elementi che hanno favorito la chiusura del Nutella Cafe a New York. Lo rende noto una portavoce della Ferrero Nord America. Lo store di proprietà dell’azienda italiana aveva aperto i battenti nel novembre del 2018 in una delle location più trendy della Grande Mela, al numero 116 di University Place, con sullo sfondo l’arco di Washington Square e a due passi da Union Square. Si è trattato del secondo esperimento negli Stati Uniti dopo Chicago. “Dopo aver visionato il giro d’affari e il potenziale del Nutella Cafe a New York City – si legge in una nota – abbiamo deciso di chiudere permanentemente il Nutella



Cafe a Union Square. Siamo arrivati alla conclusione dopo aver preso in considerazione i cambiamenti nell’ambiente operativo di Union Square e altri fattori esterni nell’ultimo anno”. Si sottolinea anche che ora l’azienda si focalizzerà sulla crescita economica del punto vendita a Chicago. A cau-

sa del Covid la zona dove si trovava il Nutella Cafe a New York ha sofferto anche a causa dell’assenza di studenti universitari costretti alla didattica a distanza. Inoltre durante le proteste anti razziste della scorsa estate diverse attività commerciali, tra cui il Nutella Cafe, hanno subito ingenti danni.

STATI UNITI

L’azienda italiana Tim entra nel Nasdaq Sustainable Bond Network

TIM entra nel Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma sulla finanza sostenibile gestita da Nasdaq che riunisce investitori, emittenti, banche di investimento e organizzazioni specialistiche. Per celebrare l’iniziativa, il logo di TIM è stato proiettato sulla Nasdaq Tower di



Times Square nel cuore di Manhattan, luogo simbolo della città di New York. Aderendo al Nasdaq Sustainable Bond Network, TIM rafforzerà ulteriormente la platea di potenziali investitori internazionali, in particolare quelli più sensibili alle tematiche ESG. Il network fornisce informazioni finanziarie e dati sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle società quotate e rappresenta un punto di riferimento strategico per la selezione ed il monitoraggio degli investimenti sostenibili. Con la partecipazione al network del Nasdaq, TIM, conferma il suo impegno per un futuro più sostenibile e segna un altro passo importante nel percorso avviato dall’azienda dopo la recente pubblicazione del Sustainability Financing Framework e l’emissione, lo scorso gennaio, del primo Sustainability Bond da 1 miliardo di euro.

SOBRE TODO EN AFRICA ORIENTAL Y MERIDIONAL



Un niño cada 5 en el mundo sin agua

Más de 1.420 millones de personas, entre ellas 450 millones de niños, viven en áreas de alta, o extremadamente alta vulnerabilidad hídrica. Esto significa que un niño de cada cinco en todo el mundo no tiene agua suficiente para satisfacer sus exigencias cotidianas. Lo reveló el último estudio de Unicef en el ámbito de la iniciativa "Water Security for All". Los datos muestran que los niños de más de 80 países viven en áreas con una vulnerabilidad hídrica elevada o extremadamente elevada. Africa oriental y meridional posee el porcentaje más alto de niños que

viven en zonas de este tipo, con más de la mitad de los niños -el 58%- que tienen dificultades en acceder a una cantidad suficiente de agua cada día.

La siguen Africa occidental y central (31%), Asia meridional (25%) y Medio Oriente (23%). Asia Meridional alberga el mayor número de niños que viven en áreas de alta o extremadamente alta vulnerabilidad hídrica, más de 155 millones de niños. La creciente escasez de agua incide en la salud de los niños. Cada día, más de 700 niños menores de cinco años mueren de diarrea debido a

agua y servicios higiénicos no seguros, y escasa higiene. Cuando los niños enferman de diarrea, no pueden absorber los nutrientes que requieren para crecer. Con el tiempo esto puede llevar a un retraso del crecimiento y tener impacto irreversible en el desarrollo físico y mental de los niños. Unos 144 millones de niños menores de cinco años en todo el mundo sufren retraso en el crecimiento. "La crisis mundial del agua no está llegando, está aquí, y el cambio climático no hará sino empeorar la situación", dijo la directora general de Unicef, Henrietta Fore.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il crollo della classe politica

(...) ad atteggiamenti che testimoniano un grave crollo qualitativo di coloro che democraticamente, anche se non con la logica delle preferenze, sono oggi gli eletti in Parlamento. Il professor Sabino Cassese, in un suo articolo pubblicato domenica 14 marzo dal Corriere della Sera, precisa che siamo in presenza di una vera crisi strutturale caratterizzata "dalla forte contrazione della classe dirigente italiana, dell'élite del potere politico, economico-finanziario e burocratico. Uno studio non ancora pubblicato di Paolo Perulli e di Luciano Vettoreto sulla nuova società italiana, condotto sulla base di dati Istat per il periodo 2008-2020 mostra che essa è in forte contrazione, poiché rappresenta l'1 per cento della società italiana ed è anziana, maschile, con un basso tasso di scolarizzazione (i laureati sono meno di due terzi)".

Il professor Cassese precisa, inoltre, che "se si vuole aprire a tutti l'accesso alla classe politica occorre assicurare un maggiore grado di istruzione generalizzato. Può sembrare strano che, per avere al vertice dei poteri pubblici personale migliore, si debba partire dal basso della piramide. La spiegazione è semplice - ribadisce Cassese - una società più istruita sa valutare meglio i bisogni sociali, fare più ponderate scelte politiche, partecipare più attivamente alla vita

collettiva, scegliere meglio le persone che vuole incaricare per gestire lo Stato".

Giustamente il professor Cassese, tra le condizioni necessarie per ridare qualità ed efficienza funzionale alla classe politica, invoca l'articolo 3 della Costituzione, che recita: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Ho voluto riportare integralmente queste considerazioni e questi approfondimenti perché, come dicevo all'inizio, ormai siamo tutti coscienti della incapacità di coloro che sono preposti alla gestione della cosa pubblica, tanto lo siamo convinti che forse solo in questi giorni ci stiamo rendendo conto che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha dovuto ricorrere ad una personalità come Mario Draghi perché la fauna politica che attualmente è all'interno del Parlamento non era assolutamente in grado di gestire le due gravi fasi impegnative, che il Paese sarà costretto a vivere e superare quali: la concreta e diffusa vaccinazione, la definizione del Recovery Plan.

Qualcuno sicuramente dirà che già questo è avvenuto con Lamberto

Dini (direttore della Banca d'Italia), con Carlo Azeglio Ciampi (governatore della Banca d'Italia), con Mario Monti (commissario all'Unione europea) ed ora con Mario Draghi (governatore della Banca d'Italia prima e dopo Presidente della Banca Centrale Europea). A quel qualcuno ricordo che questo sistematico ricorso a personalità esterne alla politica conferma l'ormai diffuso convincimento sulla crisi della classe politica. E dà ragione alla analisi del professor Cassese ed alla necessità urgente di "assicurare un maggiore grado di istruzione generalizzato". Ed è davvero inaccettabile l'atteggiamento, ormai diffuso, di completa rassegnazione e di ricorso a ridicole forme nostalgiche quali il ricordo di parlamentari del passato che avevano sempre difeso il ruolo del Parlamento e la capacità dei suoi membri; la rassegnazione e la nostalgia in una fase, come quella attuale, sono del tutto inutili o, addirittura, dannose. Occorre quindi, con la massima urgenza, assicurare un maggiore grado di istruzione generalizzato e dare per scontato che una simile azione non ha tempi brevi ma, forse, richiede una intera fase generazionale. Però già il fatto che si sia ormai tutti convinti del crollo della qualità e della preparazione della nostra classe politica ed anche aver assistito alla immediata disponibilità, di coloro che erroneamente continuiamo a chiamare "forze politiche", ad accet-

tare nella stessa Legislatura, per ben tre volte, tre tecnici esterni come presidenti del Consiglio dei ministri (Conte I, Conte II e Draghi), ci fa capire che, anche in coloro che oggi sono all'interno del Parlamento, è esplosa una piena coscienza della loro limitata capacità strategica e gestionale. Bisogna ritornare tutti umilmente a "scuola", bisogna tutti ammettere la propria ignoranza legata essenzialmente ad un crollo non solo delle ideologie quanto del senso civico, di ciò che spesso abbiamo perso o sottovalutato e cioè della "coscienza di Stato", una condizione che in passato più volte i Governi in passato hanno invocato e che noi cittadini abbiamo apprezzato.

Questo obbligato ricorso a fare presto e questa inequivocabile volontà di ridare qualità alla componente vitale della crescita del Paese e cioè ai membri del Parlamento e a coloro che dall'interno di tale consesso possono assurgere al ruolo di membri del Governo, penso rappresenti il primo vero e misurabile processo riformatore della nostra storia repubblicana. Non approfittarne ora che lo abbiamo capito rischia di generare un processo irreversibile sul nostro assetto democratico e, al tempo stesso, rischia di rendere sistematico il ricorso a tecnici salvatori della cosa pubblica; la straordinarietà è accettabile la abitudine è pericolosa e dannosa.

ERCOLE INCALZA

LA FINLANDIA

É il paese piú felice del mondo

Pur in tempi di pandemia, la Finlandia si conferma il Paese più felice al mondo, mentre l'Italia si colloca al 25esimo posto, in risalita rispetto alla 28esima piazza dello scorso anno. È quanto emerge dal 'World Happiness Report', la classifica dei Paesi più felici al mondo, che quest'anno si è trovato ad analizzare gli effetti del Covid sul benessere individuale e collettivo della popolazione mondiale.

Il primato finlandese è da attribuire principalmente alla fiducia della popolazione nei confronti della propria comunità, elemento che in questo momento di pandemia ha contribuito a proteggere il benessere delle persone. Il nostro Paese risale di qualche posizione in classifica, nonostante l'anno terribile trascorso e malgrado, secondo i ricercatori del World Happiness Report, la risposta dell'Italia al virus sia stata insoddisfacente, principalmente per una scarsa adesione della popolazione alle misure richieste e per i pochi controlli sulle misure, pur stringenti, imposte dalla pandemia.

Il report ha cercato di rispondere alla domanda perché i tassi di mortalità risultino tanto più alti in America e in Europa rispetto ad Asia, Australia e Africa. I fattori determinanti includono: l'età della popolazione, l'essere un'isola o meno, la prossimità ad altre zone altamente contagiate.

Alcune differenze cultura-

li, inoltre, hanno ulteriormente contribuito a modificare il tasso: la fiducia nelle istituzioni pubbliche; la conoscenza maturata in epidemia precedenti; la disuguaglianza nel reddito; la presenza di una donna come capo del governo e persino la probabilità di ritrovare i beni smarriti, come un portafoglio. Quanto al benessere mentale, il rapporto segnala un significativo declino in diversi Paesi.

Le stime variano a seconda dei criteri di misurazione adoperati, ma il dato qualitativo è simile. Nel Regno Unito, per esempio, a maggio 2020 il tasso generale di salute mentale è stato del 7,7% inferiore rispetto a quanto previsto se non ci fosse stata la pandemia, mentre il numero di problemi legati alla salute mentale è stato superiore addirittura del 47%.

Pesanti anche le ricadute della pandemia sul mondo del lavoro. Oltre alla profonda crisi economica che ha colpito ampi strati della popolazione mondiale, il rapporto rileva come i vari lockdown e il distanziamento sociale abbiano prodotto significativi effetti, limitando i contatti tra colleghi e causando un aumento del senso di solitudine e di isolamento soprattutto in chi già ne pativa gli effetti.

Partner del World Happiness Report per il quinto anno consecutivo è illycaffè. "Sosteniamo gli studi sulla felicità attraverso illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy per capire quali



La classifica del World Happiness Report: "La gente vede il Covid come una minaccia comune ed esterna, che tocca chiunque e che ha generato un maggior senso di solidarietà ed empatia"

sono le determinanti della felicità e attuarle nel nostro contesto del caffè - spiega Andrea Illy, presidente di illycaffè e membro del CdA della Fondazione Ernesto Illy - riteniamo la felicità un prerequisito per qualsiasi

transizione verso una società più sostenibile, tanto che il benessere dei nostri stakeholder rappresenta uno degli impegni statuari della nostra azienda. Una responsabilità importante in un momento come que-

sto, in cui il mondo interno deve affrontare la pandemia, il cambiamento climatico e, più in generale, la crisi sistemica generata dall'insostenibilità degli attuali modelli economici e sociali".

SONDAGGIO FEDAGRIPESCA-CONF COOPERATIVE

Felicità è uno spaghetti al ristorante 'vista mare'

Uno spaghetti allo scoglio da mangiare in un ristorante con vista sul mare, una grigliata tra amici sul terrazzo di casa e un'escursione in barca con un pescatore per scoprire calette e sapori del mare. Sono questi i sogni in tempo di Covid per 6 italiani su 7. Via libera al menu a base di pesce, dalle alici al salmone ricchi di omega 3 e vitamina D, ma anche ai molluschi come le cozze per la vitamina B12, selenio, iodio e zinco che stimolano la tiroide e migliorano l'umore. Il pollo poi è un buon antidepressivo naturale grazie al triptofano, come anche tante verdure, a partire da quelle a foglia verde scuro. Ottimi anche gli asparagi che influenzano l'umore attraverso il folato e il triptofano, come anche i pomodori che contengono il licopene in grado di proteggere il cervello, mentre le uova danno una sensazione di euforia per la vitamina B, lo iodio, lo zinco e gli acidi grassi omega. Ottimi gli agrumi e la frutta in generale per il contenuto di carotenoidi ma anche le banane. A fare bene all'umore, ricorda l'associazione, sono poi mandorle, nocciole, ma anche semi di girasole e lino e zucca grazie ad acidi grassi omega 3; in particolare le mandorle contengono zinco, vero stabilizzatore dell'umore, ferro che contrasta l'affaticamento mentale e grassi salutari. Da non dimenticare, infine, il miele per la quercetina e il cacao crudo, ricco di antiossidanti e di sostanze che rilasciano le endorfine, gli ormoni del benessere.

LA LETTERA

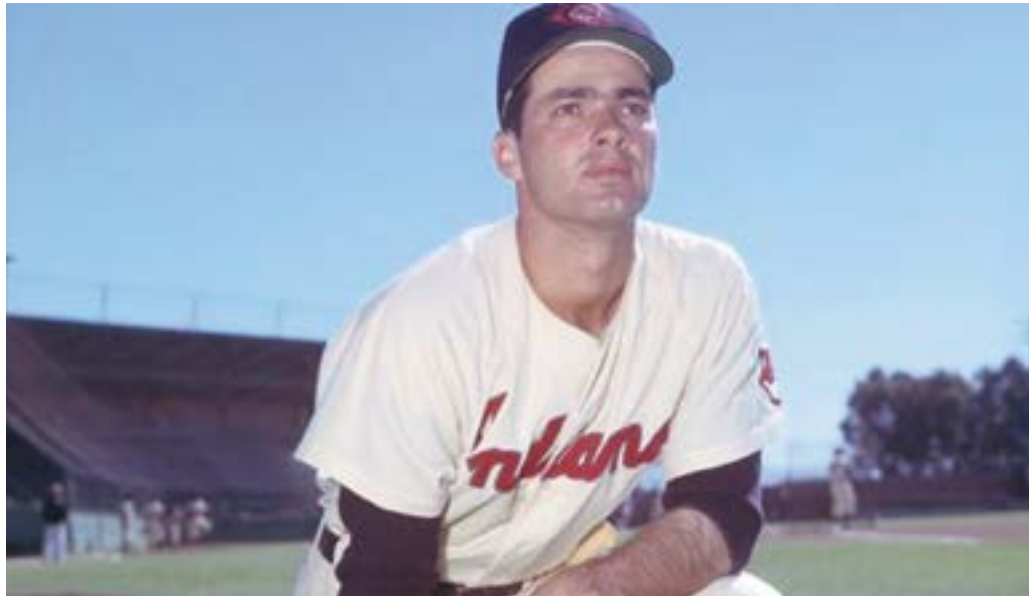
Egregio Direttore, il 18 marzo l'Italia ha celebrato la prima giornata nazionale in ricordo delle vittime del covid. Per rafforzare la sciagura che si è abbattuta sull'Italia, i riflettori mediatici hanno focalizzato l'attenzione sulle vittime di Bergamo. Ciò che in questa pantomima collettiva è stato sottaciuto, è che non fu il Covid a uccidere centinaia di persone, ma i protocolli e le terapie sbagliate. Il regime si affrettò poi a distruggere le prove, cremando i corpi di chi ebbe la sfortuna di finire in ospedale. Non prima però di aver dato vita ad una lugubre sceneggiata con lo show dei camion militari: trenta mezzi per settanta feretri. Circostanze che fortunatamente sono oggetto di indagine penale.

Gianni Toffali

Colavito, ecco l'altro Rocky che avrà una statua nella Little Italy di Cleveland

di ROBERTO ZANNI

Una statua a Little Italy. Siamo a Cleveland e questa volta non si tratta di abbattimento, distruzione o rimozione, ma bensì di un nuovo arrivo. Cuyahoga County, la seconda contea più popolata dell'Ohio, ha infatti deciso di contribuire con 70.000 dollari alla realizzazione di una statua in onore dell'italo-americano Rocky Colavito, approvando la sovvenzione al Italian American Brotherhood Club la cui intenzione è di inaugurare il monumento quest'estate al Tony Bush Park di Mayfield Road a Cleveland. I promotori dell'iniziativa hanno già raccolto 50.000 dollari mentre altri 20.000 sono stati promessi, ma con l'aggiunta del contributo della contea si raggiungerà l'obiettivo iniziale di 140.000. Rocco Domenico 'Rocky' Colavito nato il 10 agosto 1933 a New York è conosciuto soprattutto per il suo passaggio ai Cleveland Indians tra il 1955 e il 1959 poi la sua carriera nella MLB è proseguita a Detroit, Kansas City, quindi un ritorno nell'Ohio, poi ancora Chicago Dodgers Los Angeles e infine gli Yankees. Per 9 volte è stato All Star, ma soprattutto il suo primo passaggio a Cleveland lo trasformò nell'Indians-sensation. Pur non essendo nativo dello stato dell'Ohio, Colavito divenne subito, al suo debutto nella MLB, il beniamino dei tifosi locali, era il 1955. E poi nel tempo ha sempre mantenuto un collegamento diretto con la città. "Rocky Colavito ama Cleveland nella maniera più assoluta - ha detto Joe Gazzo membro dell'Italian American Brotherhood Club - ama la gente di Cle-



Rocky Colavito

In un periodo dove i monumenti vengono abbattuti, nell'Ohio invece se ne realizzerà uno nuovo, dedicato a un italo-americano, simbolo del baseball locale: debuttò negli Indians nel 1955. L'inaugurazione dovrebbe avvenire il 10 agosto per l'88° compleanno dell'ex campione che coincide anche con la locale 'Feast of the Assumption'

veland ed è un fan di tutti i tifosi. Non solo è stato un grande giocatore, ma è un eccezionale essere umano e un ottimo rappresentante della città di Cleveland". La statua, secondo le speranze dei promotori, servirà alla nuova generazione di supporters della squadra di baseball e anche a tenere viva l'eredità di Colavito. Michael Gallagher, Councilman, ha inoltre aggiunto che gli italo-americani di Cleveland e la storia della città rappresentano un crogiolo delle comunità etniche. L'idea ha cominciato a svilupparsi qualche anno fa, merito di Matthew Gambatese, nato e cresciuto nella Little Italy di Cleveland, un

orgoglio per la sua comunità mai nascosto. Così ha pensato che era il momento di onorare una delle icone del baseball locale. "Rocky Colavito - ha raccontato - due anni fa aveva firmato un libro e in quel momento ho pensato che meritava una statua, io sono sempre stato un suo grande fan. Sto raggiungendo gli ottant'anni quindi sono nella fascia giusta...". Gambatese aveva anche contattato gli Indians per chiedere l'ok per un monumento da piazzare all'esterno dello stadio, ma la risposta era stata no: non si poteva, ci sono regole, in quanto non si tratta di un atleta della hall of fame. "Im-

mediatamente ho pensato: 'Sai una cosa? Nemmeno io lo voglio là. Voglio la statua del mio quartiere'. Il motivo è semplice: ha giocato per gli Indians Cleveland, è stato un grande atleta e il quartiere ne sarà avvantaggiato. Chi ha sessant'anni e oltre ha dei bei ricordi di Rocky. Ho sempre sentito belle cose di lui: a cominciare dal fatto che si fermava solo per firmare autografi ai bambini. Sono estasiato dall'idea, pieno di gioia". Accanto alla statua ci sarà una parete con i nomi di coloro che hanno contribuito alla raccolta dei fondi. "È una grande opportunità non solo per onorare Rocky - ha concluso Gambatese - ma

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL 33014 (USA)
Tel. 305-2971933
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cíbils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit. "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

anche per portare orgoglio alla nostra comunità". David Deming è stato lo scultore incaricato dell'opera e per il prossimo 10 agosto si sta pensando di organizzare il grande evento: un data significativa, l'88° compleanno di Colavito che coincide anche con l'annuale Feast of the Assumption di Little Italy. Si sta preparando tutto ovviamente COVID permettendo.

FACEVANO SPARIRE MILIONI DI DONAZIONI DESTINATI AI BIMBI AFRICANI

Il marchingegno dei Conticini, maghi della truffa

di FRANCO ESPOSITO

Truffatori. Imbroglioni. Succhiatori di sangue. Fratelli, una famiglia impegnata a prendere per i fondelli il prossimo. Tre germani, i Conticini. Sono accusati di aver dirottato sui conti personali i fondi destinati a progetti per i bambini africani. Alessandro, quarantacinque anni, e Luca Conticini, quaranta, andranno a processo. Sei milioni e 600mila euro la cifra che sarebbe stata sottratta, su donazioni per complessivi dieci milioni. Un terzo fratello, Andrea, è indagato per riciclaggio. Avrebbe acquistato quote di società. Il rinvio a giudizio è firmato dal gup Piergiorgio Ponticelli. A condurre l'inchiesta i pm Giuseppina Mione e Luca Turco.

Firenze ha smesso di sognare. Ingegnosi nell'architettare la grande truffa, questi famigli si erano inventati un meccanismo che faceva affluire fiumi di denaro nelle loro tasche. Fondi per operazioni umanitarie dirottati in investimenti immobiliari e quote di società. Al centro del marchingegno truffaldino, la "Eventi 6", riconducibile ai familiari di Matteo Renzi. Precisamente al cognato dell'ex premier fiorentino.

I reati contestati sono appropriazione indebita e autoriciclaggio per Alessandro e Luca Conticini; riciclaggio appunto per Andrea, gemello di Luca e marito di Matilde Renzi, sorella dell'ex presidente del consiglio Matteo Renzi. E pensare che il popolare Alessandro Contini è stato addirittura rappresentante Unicef ad Addis Abeba. Proprio lui che si è poi industriato nel dirottare altrove (le saccocce sue e dei suoi fratelli) i robusti fondi



I reati contestati dagli inquirenti sono appropriazione indebita e autoriciclaggio ad Alessandro e Luca Conticini, e riciclaggio ad Andrea Conticini. La prima udienza del processo è fissata per l'8 giugno prossimo

di denaro destinati ai bambini africani sofferenti. L'assistenza sanitaria all'infanzia nel continente africano. Un'azione disumana, a voler essere semplicemente teneri. Un reato forte, da punire con adeguata pesantezza, se le accuse ipotizzate dai due pm dovessero trovare piena conferma in sede processuale.

Ma è l'intero percorso compiuto da Alessandro Conticini a stupire per come è maturata quella che potrebbe essere definita come un'ampia conversione.

Il maggiore dei fratelli Conticini, una sorta di capobanda, a ben vedere, si è avvicinato in seguito alla Associazione per la Play Therapy fondata a Londra nel 1982. Con essa ha costituito la Play Therapy Africa. Fra il 2008 e il 2012 ha raccolto oltre dieci milioni di dollari per i bambini afri-

cani. Principale donatore la Fondazione Pulitzer: attraverso la organizzazione no profit ha versato alla Play Therapy Africa cinque milioni e mezzo di dollari.

Ma ancora non è tutto. C'è dell'altro ad ingigantire la portata dell'indebita appropriazione, riconoscibile come una vera e propria truffa. Il dirottamento di ingenti somme di denaro non può che avere quel nome preciso, inequivocabile. Unicef, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha donato tre milioni e ottocentomila dollari. Soldoni letteralmente spariti, come pure quelli donati da organizzazioni umanitarie australiane, americane, europee, per complessivi 900mila dollari. I Conticini prendevano soldi da tutte le parti. Ma li hanno tenuti per loro, evitando sistematicamente di versarli, se non in

minima parte, alle opere per l'infanzia in Africa, legittimi destinatari irregolarmente gabbati.

Nello specifico, Alessandro e Andrea Conticini sono accusati di "appropriazione indebita di 6,5 milioni, ovvero parte dei 10 milioni donati da Fondazione Pulitzer alle organizzazioni no profit". I soldi sarebbero finiti sui conti correnti di Alessandro Conticini, presso la Cassa di Risparmio di Rimini. Ai due ingegnosi approfittatori viene inoltre contestato il reato di autoriciclaggio "per aver impiegato parte del denaro per sottoscrivere, nel settembre del 2005, un prestito obbligazionario per 798mila euro emesso dalla società Real Friar Private Equity Limited Guernsey...".

In un gioco palese di scatole cinesi, secondo la peggiore tradizione di certi ambienti imprenditoriali italiani votati chiaramente al raggio, all'evasione fiscale, alla truffa. Infatti: "I fratelli Conticini vanno a giudizio anche per aver effettuato un investimento immobiliare in Portogallo di 1.965.455 euro tra il 2015 e il 2017". Due

milioni sull'unghia impiegati per l'acquisto di una villa a Cascais o di un palazzo a Lisbona.

Il palmares familiare, come si vede, è di tutto rispetto. Una famiglia da record, che sul piano degli imbrogli pare non sia negata nulla. Accusato di riciclaggio, Andrea Conticini, nel 2011, avrebbe usato parte dei soldi destinati agli scopi umanitari per l'acquisto di partecipazioni societarie della "Eventi 6 srl" di Rignano sull'Arno. Paesino non lontano da Firenze, feudo accertato e acclarato della famiglia Renzi. Rignano sull'Arno è diventata nota nel mondo proprio in seguito all'ascesa politica e alla successiva discesa di Matteo Renzi.

"Eventi 6 srl" viene ritenuta vicina ai "genitori del leader di Italia Viva. Le partecipazioni definite "palesi ma non corrette" risulterebbero così suddivise: per un totale di 187.900 euro, della Quality Press Italia srl per 158mila euro, e di Don Media per 4mila euro.

All'udienza preliminare, celebrata giovedì mattina, Andrea Conticini era l'unico presente. Assistito dagli avvocati Federico Rubattini e Lorenzo Pellegrini era stato il solo a farsi interrogare durante le indagini, confidando in una archiviazione. Incassato il rinvio a giudizio, ha spiegato spiegando di "non avere nulla a che fare con Unicef e Africa. "Ho ricevuto una procura da mio fratello che abitava all'estero per la gestione dei beni di famiglia". Beni messi insieme con metodi non puliti, non limpidi, non corretti, evidentemente.

Grande è l'attesa a Firenze per il processo che si aprirà l'8 giugno davanti alla prima sezione.

ANTICIPI E POSTICIPI DELL'28ESIMA GIORNATA DI SERIE A

Oggi Crotona-Bologna e Spezia-Cagliari Domani Fiorentina-Milan e Roma-Napoli

Ultimo sforzo prima della sosta che ci porterà al rush finale del campionato. Dopo la tre giorni dedicata a Champions ed Europa League, la ventottesima giornata (che si è aperta ieri si apre stasera con la sfida tra Parma e Genoa) offre oggi due partite e un successivo piatto ricco domenicale, con Atalanta, Milan e Juve in campo e il posticipo in salsa Champions tra Roma e Napoli. Inter-Sassuolo invece non si giocherà. In seguito alle positività di alcuni giocatori nerazzurri come Handanovic, D'Ambrosio, De Vrij e Vecino, è arrivato il divieto da parte dell'Ats di Milano di far disputare la sfida di San Siro.

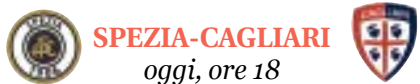


CROTONE-BOLOGNA

oggi, ore 15

Crotona: Luperto non è al meglio, in difesa pronto Djidji accanto a Maggallan e Golemic. In mezzo il recuperato Benali verso una maglia da titolare, con lui Petriccione e Messias a supportare la coppia d'attacco Simy-Ounas. Molina e Reca sulle fasce.

Bologna: il dubbio principale è a centrocampo, con Schouten che dovrebbe accomodarsi in panchina a vantaggio di Dominguez e Svanberg. A destra Skov Olsen costringerà ancora Orsolini a restare fuori. Insieme a lui Soriano e Barrow alle spalle del confermato Palacio.



SPEZIA-CAGLIARI

oggi, ore 18

Spezia: Estevez positivo al Covid, Leo Sena si prende una maglia accanto a Ricci e Maggiore. In avanti Nzola preoccupa Italiano per un affaticamento: potrebbe farcela al massimo per la panchina, lo sostituirà Piccoli. In difesa Ismajli e Marchizza favoriti su Chabot e Bastoni. Cagliari: torna Lykogiannis dalla squalifica e si riprende il posto sulla sinistra, con Nandez che si sposta a destra e Zappa che scivola in panchina. In avanti duello serratissimo per affiancare Joao Pedro, con Pavoletti in vantaggio su Simeone.

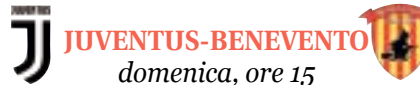


VERONA-ATALANTA

domenica, ore 12.30

Verona: corsa a tre per due posti sulle fasce tra Faraoni, Lazovic e Dimarco, con quest'ultimo che dovrebbe partire dalla panchina e Magnani, Gunter e Ceccherini a comporre il trio difensivo. Non cambia l'assetto offensivo Juric, con Barak e Zaccagni a sostegno di Lasagna.

Atalanta: Gosens ne avrà per 15-20 giorni, per lui niente Verona. Buone notizie invece per Toloi, che recupera e fa scivolare Palomino in panchina. Davanti solita ampia scelta per Gasperini, che potrebbe optare per Zapata e Muriel insieme dal 1'.

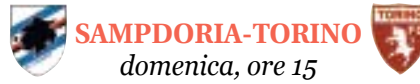


JUVENTUS-BENEVENTO

domenica, ore 15

Juventus: squalificato Cuadrado e arruolabile al massimo per la panchina Alex Sandro, a sinistra agirà Bernardeschi. Per Dybala, Ramsey, Demiral e Bentancur se ne riparla dopo la sosta, mentre Buffon dovrebbe recuperare e potrebbe anche giocare dal 1'. Come a Cagliari, Kulusevski giocherà insieme a Ronaldo e Morata.

Benevento: due assenze pesanti per Inzaghi, che non avrà gli squalificati Glik e Schiattarella. Al loro posto dentro Caldirola e uno tra Tello e Insigne, con conseguente eventuale avanzamento di Viola. In attacco potrebbe partire la coppia Gaich-Lapadula, con Caprari inizialmente in panchina.



SAMPDORIA-TORINO

domenica, ore 15

Sampdoria: Ranieri, che non avrà lo squalificato Ramirez, pensa al rilancio di Keita in coppia con Quagliarella. Pronti al rientro Colley in difesa e Silva in mezzo al campo. Candreva e Jankto in vantaggio su Damsgaard.

Torino: la grande prova di Zaza fa entrare l'ex attaccante di Sassuolo e Juve in ballottaggio con Sanabria per una maglia in attacco, ma l'ex Genoa resta comunque favorito. A destra è tornato disponibile Singo dopo il Covid, ma potrebbe iniziare ancora Vojvoda.

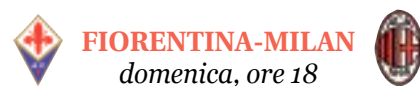


UDINESE-LAZIO

domenica, ore 15

Udinese: Gotti potrebbe confermare lo schema di Marassi col Genoa, con la sola punta Llorente sostenuta da Pereyra e De Paul. Molina in vantaggio su Zeegelaar, indisponibili Samir, Ouwejan e Deulofeu oltre a Pussetto e Jajalo.

Lazio: dopo l'eliminazione in col Bayern, Inzaghi cercherà di qualificarsi anche per la prossima Champions. Caicedo dovrebbe essere il partner d'attacco di Immobile, mentre in difesa sarà Marusic a giocare con Acerbi e Radu, con Lazzari e Lulic sulle fasce.



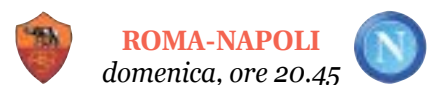
FIorentina-MILAN

domenica, ore 18

Fiorentina: Castrovilli e Amrabat

stanno bene e si candidano dal 1', ma per Prandelli non sarà facile togliere Bonaventura. Problemi fisici per Biraghi, a sinistra potrebbe essere confermato Venuti. Difesa e attacco non si toccano.

Milan: dopo l'eliminazione col Manchester United, Pioli deve fare i conti anche con le pessime notizie arrivate dall'infermeria. Romagnoli e Leao sono alle prese con lesioni muscolari, problemi all'anca per Rebic e operazione al menisco per Calabria. Nessuno di loro sarà disponibile per Firenze, dove Ibra dovrebbe giocare dal 1' sostenuto da Saelemaekers, Calhanoglu e Krunic.



ROMA-NAPOLI

domenica, ore 20.45

Roma: dopo il passaggio del turno in Europa League, Fonseca si rituffa sul campionato. Domenica sempre out Veretout e Mkhitaryan, ma c'è un'ottima notizia con il recupero di Smalling, che completerà la difesa con Mancini e Ibanez. Pellegrini avanza sulla trequarti insieme a El Shaarawy, favorito su Pedro. In mezzo la coppia Villar-Cristante.

Napoli: Fermo Lobotka per una tonsillite, Gattuso ha recuperato appieno sia Manolas, sia Lozano. In difesa situazione bloccata sui terzini visto che Ghoulam ha chiuso la stagione e Di Lorenzo è squalificato. Giocano Hysaj e Mario Rui. In attacco solita staffetta Osimhen-Mertens.

SERIA A/ I LIGURI ESPUGNANO IL TARDINI (1-2)

Scamacca ribalta il Parma: Genoa ok

Un bellissimo gol in rovesciata di Pellè illude il Parma: nella ripresa Ballardini manda in campo Scamacca, che trova subito il pareggio e poi la ribalta con la doppietta personale. Scatto salvezza per il Genoa, che ritrova la vittoria che mancava da 6 gare (da

41 giorni per l'esattezza); il Parma resta al penultimo posto in classifica. Ora per i ducali la situazione si fa davvero pesante. Per riuscire a non retrocedere dovrà davvero fare molto di più, ma le giornate di campionato sono sempre di meno.

CLASSIFICA			
Inter	65	Sampdoria	32
Milan	56	Bologna	31
Juventus	55	Genoa	31
Atalanta	52	Fiorentina	29
Napoli	50	Spezia	26
Roma	50	Benevento	26
Lazio	46	Torino	23
Sassuolo	39	Cagliari	22
Verona	38	Parma	19
Udinese	33	Crotona	15